

RISANAMENTO DEL CENTRO DI LIVORNO .

I rilievi esposti nel pro-memoria sul risanamento del Centro di Livorno sono stati esaminati dal Relatore, di intesa con lo Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP.; e, nel parere predisposto per la prossima Assemblea, sono stati inclusi chiarimenti integrativi:

A) Sulla destinazione delle aree di risulta dalle demolizioni.

Pure confermandosi la necessità che nel piano esecutivo si cerchi di trarre la maggiore utilizzazione dalle cennate aree, si è raccomandato che siano segnate nel medesimo, con notazioni distinte:

1. Le zone che verranno permanentemente destinate a giardinaggi;
2. E tutte quelle edificatorie.

Si è naturalmente riservata all'Amministrazione Comunale la facoltà di graduare le cessioni di queste ultime aree, secondo criteri di opportunità e di utilità finanziaria; per modo che non sarà ostacolata la transitoria utilizzazione per aiuole di ornamento, se indispensabile, nelle zone che non risultino di prossima collocazione.

B) Sull'attivo derivante dalla cessione dei suoli.

Affermata la necessità di alleggerire il finanziamento per le espropriazioni e per le opere stradali, occorre segnare all'attivo Lire 4.000.000 di terreni, valutati al prezzo medio di L. 100 o poco più al mq., che non è certo eccessivo al confronto dei prezzi praticati a Livorno per suoli meno pregevoli.

Dato lo elevato costo dei suoli di risulta, nessuno di questi dovrebbe essere ceduto a titolo gratuito; mentre si potranno istituire con-

./.

tratti a pagamento rateato per facilitare la collocazione delle aree.

Il valore di queste sarà pertanto ricavato da vendite a privati, ovvero graverà sui finanziamenti dei fabbricati d'interesse pubblico. Questo ultimo punto di vista è stato chiarito nel parere.

C) Sul finanziamento delle case a tipo economico, in conto dei privati espropriati.

Premesso che i primi 500 alloggi, da eseguirsi con mutui di favore e contributi 20 % dello Stato, saranno sufficienti per attuare subito una parte del risanamento, le previsioni del Relatore non sono troppo ottimistiche, rispetto all'attività ricostruttrice degli espropriati, quando si pensi che si calcola solo la quota di lire 4.950.000 lire di indennità di esproprio quale importo devoluto a fini ricostruttivi.

Si confida che, se i proposti benefici verranno accordati, i privati troveranno convenienza a ricostruire gli stabili; e saranno a ciò tanto più incoraggiati coloro che aspirino alla proprietà individuale delle case di abitazione.

Si è tuttavia ritenuto giusto di inserire nel parere un'apposita clausola che dia modo al Comune di utilizzare quello importo di premi di ricostruzione che i privati non utilizzino nel termine per essi prescritto.

D) Sulle opere di fognatura.

Affermata la necessità di un pronto intervento per i lavori dello

emissario e per gl'impianti di sollevamento, si è proposto che, nelle more della concessione dei mutui di favore per opere igieniche, i fondi da anticiparsi dallo Stato per le altre opere possano temporaneamente investirsi, fino a concorrenza di L. 4.000.000, anche per indifferibili opere di fognatura, su progetti da approvarsi all'uopo.

E) Sul finanziamento per gli edifici di interesse pubblico.

Il parere prevede il concorso di L. 2.000.000 per le sole opere di interesse comunale; laddove per gli edifici pubblici di interesse dello Stato, qualora questi ritenga necessario di provvedere per la costruzione di essi, potrà procedervi o direttamente o col sistema della concessione al Comune, rateando i pagamenti in un certo numero di esercizi.

F) Sulle garanzie per i mutui ipotecari.

Questo rilievo del Comune non riguarda lo studio tecnico preliminare delle opere nè i criteri per un eventuale provvedimento legislativo. Il Comune farà le proposte di garanzie allo Istituto mutuante allorchè dovrà svolgere le trattative di finanziamento.